



indirizzi

per l'adeguamento del PTCP



3.1 Adeguamento del PTCP: un nuovo modello di piano

La riedizione del piano territoriale provinciale si inserisce in un più ampio e articolato disegno di riforma che investe l'intero sistema di pianificazione e di esercizio delle competenze in materia: la **L.R. 12/05** ridefinisce infatti contenuti e natura dei vari strumenti urbanistici e introduce significative modificazioni del ruolo e delle funzioni dei diversi livelli di governo territoriale.

La nuova legge ridetermina in gran parte i **contenuti del PTCP** ed il loro **grado di coerenza**, ne precisa l'incidenza e le **relazioni** rispetto agli atti della Regione e dei soggetti gestori dei Parchi e delle aree regionali protette, alla pianificazione settoriale della Provincia, agli strumenti dei Comuni e degli altri Enti territoriali, mentre lascia pressoché invariato, rispetto alla normativa previgente, l'**iter di formazione e approvazione**.

Contrariamente alla forte impronta di dinamicità e flessibilità che ha caratterizzato la ridefinizione degli strumenti di governo del territorio di Regione e Comuni e delle loro procedure di aggiornamento/modifica, la legge non introduce per il piano provinciale significative innovazioni che vadano in tale direzione. È perciò essenziale, nel dar corso all'adeguamento del PTCP, determinare forme e dispositivi per **assicurare anche allo strumento di pianificazione territoriale della Provincia una struttura dinamica e aperta**, funzionale ad una sua effettiva integrazione nel quadro della pianificazione regionale e comunale, a cui tale dinamicità è conferita direttamente dalla legge.

In questa prospettiva, l'adeguamento rappresenta l'occasione per riconfigurare il PTCP vigente secondo un nuovo modello di piano, al tempo stesso:

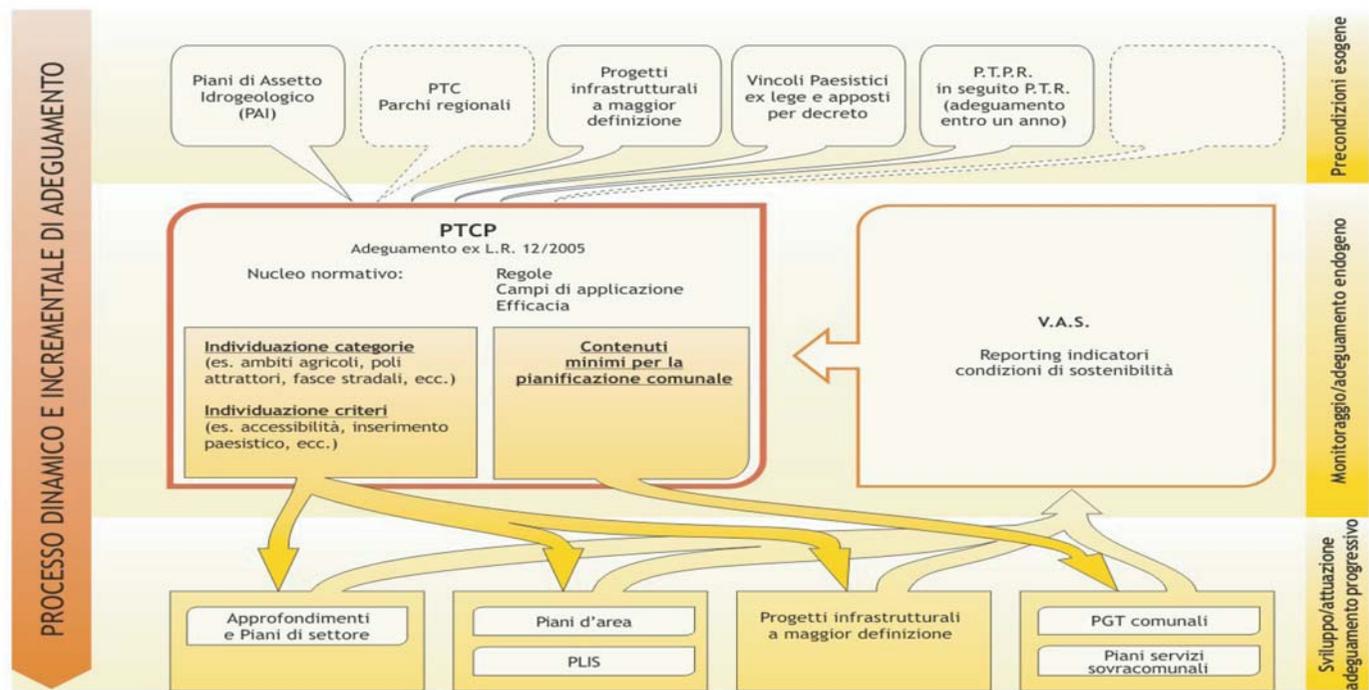
- **“strategico”**, coerentemente ed in un **processo di continua alimentazione reciproca** con le scelte operate dal PTR e dalla programmazione regionale, con gli scenari del piano strategico per l'area metropolitana e con la costruzione consensuale di proposte di rilevanza sovracomunale mediante piani d'area, PLIS, progetti e accordi di iniziativa locale;

- e **“regolativo”**, con norme semplici e certe, **limitate ai campi di effettiva coerenza**, che consentano il funzionamento del sistema di relazioni dinamico e rappresentino le **“regole del gioco”** per governare i reali processi di trasformazione e la mutevolezza degli assetti territoriali.

Lo schema illustra l'impostazione assunta per l'adeguamento, che prefigura un **processo continuo e incrementale**, alimentato da una serie di **condizioni esogene**, da **meccanismi circolari endogeni** di

monitoraggio e di valutazione (in primo luogo la **VAS, valutazione ambientale strategica**) e da modalità di **attuazione e sviluppo cooperative** tra più enti, secondo geografie variabili riferite anche a questioni settoriali.

In tale processo il **nucleo centrale delle regole del gioco**, prioritario per allineare lo strumento vigente al mutato quadro legislativo, è costituito dall'**adeguamento normativo**, per lo più concernente la **disciplina generale** relativa all'**efficacia delle disposizioni**, alle **relazioni con gli altri livelli di pianificazione** (con particolare riferimento alla **valutazione di compatibilità** ed alla definizione dei **contenuti minimi per la pianificazione comunale**), agli **strumenti di attuazione** ed alla **gestione delle varianti**.



Efficacia delle disposizioni

La legge 12 dedica al PTCP il capo III, che esordisce con l'affermazione che con esso la Provincia definisce **gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale** o costituenti attuazione della pianificazione regionale (art.15, c.1).

L'assunzione al rango di interessi provinciali di questioni riguardanti non solo l'intero territorio amministrato ma anche quello di più Comuni non vuole essere un'ingerenza nella ripartizione delle scale decisionali ma, nel rispetto di un principio di sussidiarietà che si coniuga con una forte volontà collaborativa, si propone di rafforzare le relazioni interistituzionali per affrontare **questioni di assetto territoriale che travalicano la dimensione delle scelte locali** e non possono essere circoscritte alla delimitazione di confini amministrativi.

La legge 12/2005 ridefinisce i contenuti del PTCP secondo una distinzione, che non si ritrova così netta nella precedente normativa, tra contenuti di **carattere programmatico** (art.15) e previsioni con **efficacia prescrittiva e prevalente** sulla pianificazione comunale, precisamente individuate (art.18).

Il **PTCP vigente** classifica le proprie disposizioni normative in **indirizzi, direttive e prescrizioni**, con diverso grado di efficacia, ed è evidente che il percorso di adeguamento alla L.R. 12 deve innanzitutto dare priorità alla **verifica dello strumento vigente alla luce delle categorie normative riformate** ed all'inserimento dei nuovi contenuti da essa previsti. Considerando tuttavia la **natura complessiva del PTCP quale atto di indirizzo della programmazione socio-economica** della Provincia (art.15, c.1), l'adeguamento del **piano vigente** alla L.R.12 offre l'occasione per una **rilettura dei suoi obiettivi** e della loro articolazione in obiettivi di dettaglio e tra-

duzione in azioni, anche alla luce dell'efficacia dimostrata nel conseguirli e del consolidamento della loro condivisione con gli attori delle trasformazioni territoriali. Il PTCP ha infatti definito obiettivi ambiziosi, per i quali è indispensabile andare oltre la definizione normativa dei "doveri". Le norme possono ottenere risultati importanti solo se accompagnate da **politiche, programmi e azioni di supporto e incentivazione**, che possono utilmente derivare dalla programmazione settoriale della Provincia e dall'attività di copianificazione con i Comuni.

L'importante **tema dell'attuazione degli obiettivi** consente di attenuare l'attenzione particolare attribuita alla categoria delle previsioni con "efficacia prevalente e vincolante" (secondo la qualificazione data dall'articolo 2 della legge 12), che comprende:

- le previsioni in materia di tutela dei **beni ambientali e paesaggistici**;
- l'indicazione della localizzazione delle **infrastrutture per la mobilità** (nei limiti definiti dallo stato di avanzamento dei progetti);
- l'individuazione degli **ambiti destinati all'attività agricola**;
- l'indicazione, per le **aree soggette a tutela o classificate a rischio idrogeologico e sismico**, delle **opere prioritarie** di sistemazione e consolidamento.

La corretta definizione di tali previsioni costituisce peraltro operazione importante e delicata proprio per la capacità, conferita loro dalla legge, di disciplinare direttamente e, comunque, di prevalere sugli atti della Provincia diversi dal PTCP, sugli atti degli altri Enti territoriali, e in particolare dei Comuni.

Relazioni con gli altri strumenti di governo del territorio: PTCP e strumenti urbanistici comunali

Tra le relazioni instaurate tra il PTCP e gli altri livelli di governo del territorio, il capitolo di maggior peso riguarda quelle con i Comuni, che, oltre a contemplare i rapporti di **cooperazione interistituzionale** e la formazione di **accordi sovracomunali**, trova la sua modalità ordinaria nella **valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali** (PGT e varianti, PII e progetti sportello unico in variante).

La L.R.12 implica una articolata riedizione della valutazione di compatibilità, in conseguenza sia della **sostituzione del tradizionale piano regolatore con il Piano di governo del territorio** (la valutazione di compatibilità si applica al Documento di piano con l'estensione al Piano delle regole, nel caso in cui la delimitazione delle aree agricole operata dallo stesso sia difforme dagli ambiti agricoli previsti dal PTCP), sia della **netta distinzione operata dalla legge tra i due campi, dell'orientamento e della prevalenza**, che connotano i contenuti del PTCP e rispetto ai quali, in caso di incompatibilità, sono previsti rimedi differenziati:

- il **contrasto con una previsione prevalente** del PTCP determina l'esigenza di un **atto di adeguamento** da parte del Comune, a pena dell'**inefficacia dell'atto comunale** (almeno per la parte in contrasto);
- l'**incompatibilità rispetto agli obiettivi ed agli indirizzi** del PTCP necessita di uno specifico provvedimento di **controdeduzione comunale** che, per essere legittimo, rimuova le ragioni stesse di incompatibilità.

Pur entro questi confini, che devono essere chiari così da garantire snellezza di procedura e certezza interpretativa, nell'adeguamento del PTCP vigente si evi-



denza la **complessità e l'integrazione dei fattori da considerare** nella formulazione del giudizio di compatibilità, che, proprio in virtù del **superamento del modello di mera conformità**, non può esaurirsi in una verifica limitata all'osservanza delle indicazioni prevalenti ma deve fondarsi anche su un più ampio esame dell'effettiva **rispondenza dello strumento comunale agli obiettivi programmatici**, concernenti interessi di livello provinciale e sovracomunale, **del PTCP**.

La necessità di rimuovere le eventuali ragioni di incompatibilità dipende in primo luogo dal **dovere di cooperazione interistituzionale** e per prevenire il loro insorgere deve essere assicurata ampia partecipazione dei Comuni alla formazione del PTCP, ipotizzando anche forme di sostegno e di favore per quelli che si impegnino attivamente nel conseguimento degli obiettivi assunti dal piano provinciale.

Per quanto riguarda il PGT, inoltre, al fine di valutare l'effettiva adeguatezza dei suoi atti a conseguire gli obiettivi del PTCP, nell'adeguamento risulta essenziale definire i **contenuti minimi su temi di interesse sovracomunale** del Documento di piano, ma anche del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole, nei casi previsti e per i temi di rilevanza sovracomunale in essi collocati.

Rapporto tra PTCP e i piani dei Parchi regionali

Il tema del rapporto con la pianificazione dei Parchi regionali è di grande rilievo per la Provincia di Milano, considerata la dimensione dei territori sottoposti a questo particolare regime e la sua peculiare caratterizzazione di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali.

L.R. 12 disegna un articolato rapporto tra PTCP e piani dei Parchi regionali. Essa prevede infatti che il PTCP **recepisca** gli strumenti di pianificazione che costituiscono il sistema delle aree regionali protette e la Provincia **coordini** con gli Enti gestori la definizione delle proprie indicazioni territoriali, restando fermi tuttavia alcuni specifici casi di prevalenza del PTCP contemplati all'articolo 18.

In altre parole, il rapporto si articola su **tre binari**, delimitati con riferimento alla specifica inerenza degli interessi pubblici coinvolti:

- per le **indicazioni di natura paesaggistico-ambientale**, che competono agli **strumenti di pianificazione dei Parchi** (art.17 L.R.86/83), il PTCP si limita al loro mero **recepimento**;

- per gli specifici casi di **prevalenza del PTCP** considerati all'articolo 18 (ovvero le previsioni del PTCP riguardanti le **infrastrutture per la mobilità** quando costituiscano attuazione di interventi riconosciuti come prioritari), sono al contrario i piani dei Parchi a dover conformarsi al PTCP;

- per tutte le **altre indicazioni territoriali** (tra le quali: gli obiettivi di sviluppo economico-sociale, i criteri per l'inserimento ambientale e paesaggistico delle infrastrutture della mobilità, la previsione di insediamenti di portata sovracomunale, la definizione dell'assetto idrogeologico, la definizione degli ambiti destinati all'attività agricola) i **due quadri disciplinari del PTCP e dei PTC dei Parchi** devono essere

coordinati dalla Provincia con gli Enti gestori. La componente ambientale dovrà quindi essere integrata organicamente nel quadro complessivo dell'assetto territoriale del PTCP sia attraverso una **reciproca verifica di compatibilità**, sia attraverso **forme di cooperazione e coordinamento** dei diversi soggetti titolari di governo del territorio. Il coordinamento provinciale assumerà inoltre maggior rilievo in quegli **ambiti che i piani dei Parchi riservano all'iniziativa comunale**, le cosiddette **zone IC** (zone di iniziativa comunale).

Gestione e varianti

Uno dei principi ispiratori della legge 12 è la caratterizzazione "strategica" e dinamica degli strumenti urbanistici, in particolare del PTR e del PGT. I meccanismi di aggiornamento e modifica dei piani regionali e comunali ne semplificano i processi di revisione al fine di adeguarli a nuove situazioni, nuove esigenze e valutazioni.

Il problema della **tempestività delle modificazioni al PTCP** si pone in modo particolare con riferimento alle sue previsioni prevalenti, in quanto condizionanti anche altri livelli di pianificazione.

In via generale, le varianti al PTCP sono approvate con la **medesima procedura prevista per la sua approvazione**, con la limitazione, per le **varianti relative a parti del territorio provinciale**, dell'obbligo di **informazione e consultazione** ai soli Enti territorialmente interessati.

Sono previste **procedure semplificate**, secondo le quali non sono necessari né il **parere della Conferenza dei Comuni**, né la **valutazione da parte della Regione**, per l'approvazione di modifiche riguardanti:

- la **correzione di errori materiali** e l'**aggiornamento cartografico**;



- lo sviluppo e la **maggior definizione localizzativa** degli interventi previsti dallo stesso PTCP;
- gli **aspetti di ambito locale** che non incidano sulle strategie generali del piano.

Sulla base dell'impostazione dinamica assunta nell'adeguamento del PTCP vigente, saranno previste, nei casi indicati dalla legge sopra richiamati e in misura differenziata in relazione alla categoria di appartenenza, **ulteriori semplificazioni e accelerazioni all'interno del procedimento amministrativo provinciale**.

La legge prevede infine una **variante automatica al PTCP** nel caso di approvazione di **strumenti di programmazione negoziata** con la **partecipazione e l'assenso della Provincia** o di **intese**. Anche in questo caso, che rafforza in misura significativa la possibilità di **sviluppo progressivo e incrementale del piano**, sarà il corpo normativo del PTCP a stabilire puntualmente **competenze e procedimento interno** per l'espressione del consenso su interventi in variante. E' da sottolineare fin d'ora che la **cooperazione tra la Provincia e i Comuni** potrà trovare, attraverso l'applicazione di questa procedura, modalità di gestione snelle ed effettivamente efficaci, con riferimento particolare ad **azioni di co-pianificazione a scala sovracomunale** (i piani d'area, ma anche i PLIS o progetti di natura settoriale) che, fino ad oggi fondate su base volontaristica, potranno vedere riconosciuta e potenziata la loro valenza giuridica.

3.2 Adeguamento dei contenuti

Operazione prioritaria per l'**adeguamento dei contenuti del PTCP vigente** è la loro **verifica alla luce di quelli previsti dalla legge 12**, la valutazione della loro attuale **efficacia** rispetto alla natura "programmatica" o "prevalente" assegnata per legge e l'eventuale **integrazione** rispetto alle carenze evidenziate. Sulla base degli approfondimenti finora compiuti, vengono indicate sinteticamente di seguito alcune delle più rilevanti integrazioni necessarie.

Ambiti agricoli

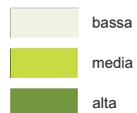
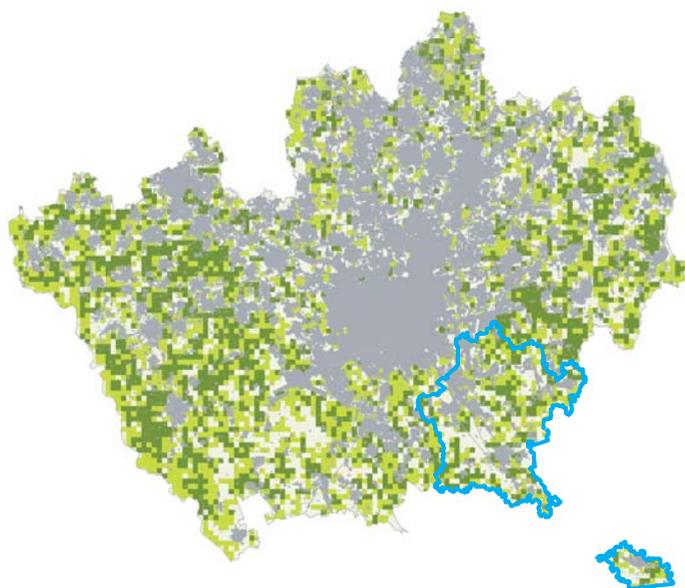
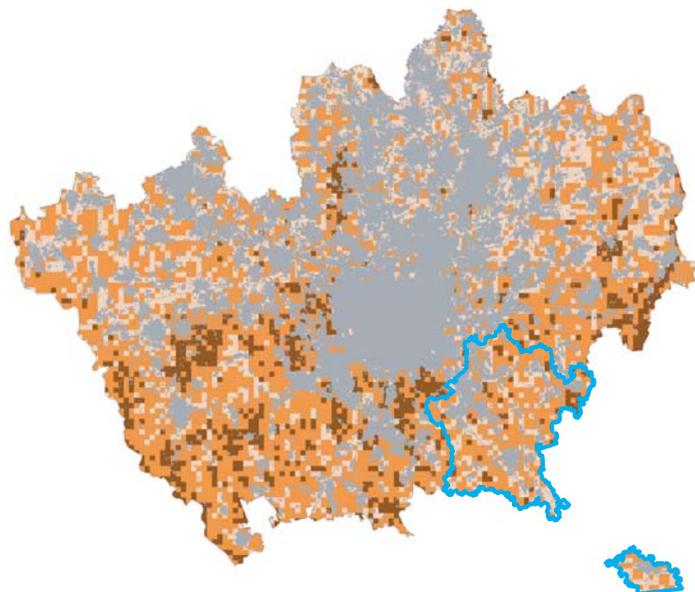
Nel sistema di governo del territorio delineato dalla L.R.12, gli ambiti agricoli rivestono grande rilievo, trovandosi ad assumere una **duplice valenza paesistico-ambientale e di presidio al consumo di suolo**. Nelle aree destinate all'agricoltura vige infatti la **disciplina edilizia speciale** disposta dal titolo III (che riduce sostanzialmente la potenzialità edificatoria) e le stesse risultano inoltre escluse dal regime della perequazione urbanistica prevista all'articolo 11.

La legge dispone che il **PTCP definisca gli ambiti destinati all'attività agricola** analizzando le **caratteristiche, le risorse naturali e le funzioni** e dettando i **criteri e le modalità per individuare a scala comunale le aree agricole**, nonché specifiche norme di **valorizzazione, di uso e di tutela**.

Il **PTCP vigente** tratta degli ambiti agricoli nel contesto delle indicazioni del sistema paesistico - ambientale, assumendo la loro sostanziale coincidenza con quelli individuati dagli strumenti urbanistici comunali, descrivendone i caratteri del paesaggio ma rinunciando tuttavia ad una dettagliata individuazione. Ai fini dell'adeguamento del PTCP alla L.R.12, è stata pertanto compiuta l'**analisi delle caratteristiche, delle risorse naturali e delle funzioni propedeutica all'individuazione degli ambiti agricoli**.

Il punto di partenza dell'analisi, estesa alla delimitazione territoriale assunta dal PTCP vigente ed alle zone destinate a parco di dimensioni rilevanti e utilizzate a scopi agricoli, è il riconoscimento della **multifunzionalità dello spazio rurale** e della sua importanza sotto molteplici punti di vista: economico - produttivo, ambientale e naturalistico, della forma del territorio e del paesaggio.





Fonte: Politecnico di Milano, DiAP, Direzione scientifica prof. Cristina Treu

Le tre tavolette illustrano rispettivamente le valenze richiamate, per graduare il valore delle quali si è fatto riferimento ad insiemi articolati di variabili:

- per la **caratterizzazione propriamente agricola-produttiva**, sono stati considerati lo sviluppo del sistema irriguo, la continuità e l'integrità delle aree, l'esistenza di finanziamenti per misure di tutela ambientale o finalizzati allo sviluppo produttivo;
- per la **caratterizzazione naturalistica**, si è fatto riferimento alla diversità colturale ed alla densità di filari, siepi e copertura vegetazionale;
- per la **caratterizzazione paesaggistica**, si sono presi in considerazione la frequenza degli elementi di pregio ed il loro grado di strutturazione.

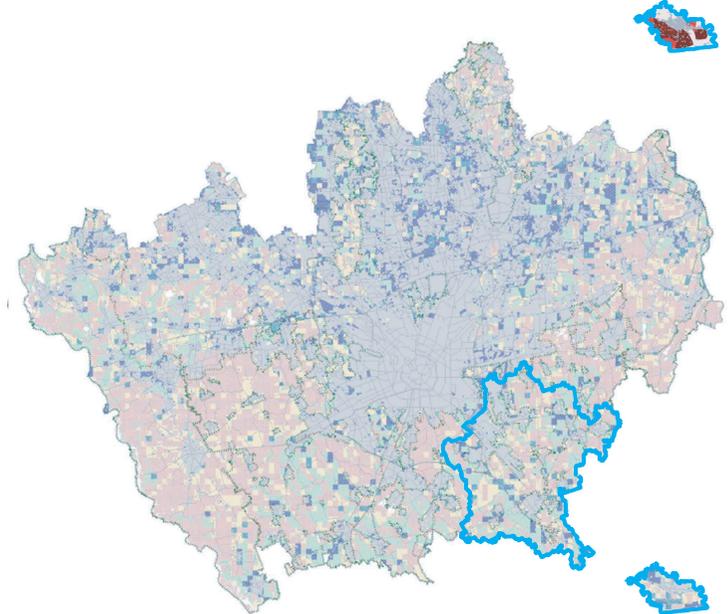
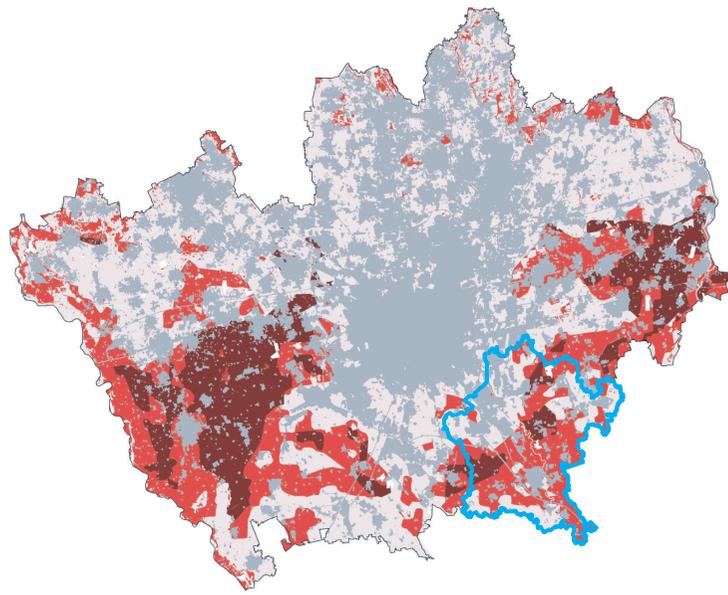
La quarta tavola propone un compendio dei valori, rappresentando con colori differenziati le diverse associazioni possibili.

L'indagine non restituisce quindi solo una rappresentazione dei valori delle diverse aree agricole (che peraltro nel territorio provinciale risultano generalmente elevati), ma consente di evidenziare la loro **caratterizzazione peculiare prevalente** e di valutare conseguentemente la perdita derivante da eventuali compromissioni dell'attività agricola o sottrazioni di suolo a tale utilizzo. L'analisi compiuta rappresenta perciò un prezioso strumento di supporto non solo nella fase di formazione ma anche nella fase di gestione del PTCP.

La definizione degli ambiti operata dal PTCP, infatti, troverà nell'approvazione del PGT, in particolare nel **piano delle regole**, il suo assetto definitivo, con la facoltà di proporre **rettifiche, precisazioni o miglioramenti** rispetto alla individuazione provinciale. In tali casi è prevista la trasmissione alla Provincia del Piano delle regole per la necessaria **valutazione di compatibilità** (articolo 15, c.5).

Il PTCP indicherà la portata, i requisiti ed i caratteri per **qualificare le proposte comunali di modifica**





classe	caratterizzazione paesaggistica			caratterizzazione agricola			caratterizzazione naturalistica		
	alto	medio	basso	alto	medio	basso	alto	medio	basso
1	■	■	■	■	■	■	■	■	■
2	■	■	■	■	■	■	■	■	■
3	■	■	■	■	■	■	■	■	■
4	■	■	■	■	■	■	■	■	■
5	■	■	■	■	■	■	■	■	■
6	■	■	■	■	■	■	■	■	■
7	■	■	■	■	■	■	■	■	■
8	■	■	■	■	■	■	■	■	■
9	■	■	■	■	■	■	■	■	■
10	■	■	■	■	■	■	■	■	■
11	■	■	■	■	■	■	■	■	■
12	■	■	■	■	■	■	■	■	■
13	■	■	■	■	■	■	■	■	■
14	■	■	■	■	■	■	■	■	■
15	■	■	■	■	■	■	■	■	■
16	■	■	■	■	■	■	■	■	■
17	■	■	■	■	■	■	■	■	■
18	■	■	■	■	■	■	■	■	■
19	■	■	■	■	■	■	■	■	■
20	■	■	■	■	■	■	■	■	■
21	■	■	■	■	■	■	■	■	■
22	■	■	■	■	■	■	■	■	■
23	■	■	■	■	■	■	■	■	■
24	■	■	■	■	■	■	■	■	■
25	■	■	■	■	■	■	■	■	■
26	■	■	■	■	■	■	■	■	■
27	■	■	■	■	■	■	■	■	■
28	■	■	■	■	■	■	■	■	■
29	■	■	■	■	■	■	■	■	■
30	■	■	■	■	■	■	■	■	■

Fonte: Politecnico di Milano, DiAP, Direzione scientifica prof. Cristina Treu

degli ambiti agricoli come rettifiche, precisazioni o miglioramenti.

Per ciò che riguarda l'attuale fase di formazione, sulla base della caratterizzazione operata, è stata elaborata la "carta degli ambiti agricoli con riferimento a interpretazioni idrogeologiche, ecologiche, paesaggistiche e produttive", che evidenzia in primo luogo i grandi ambiti agricoli che presentano continuità e rilevanza sovracomunale sia in termini di risorsa suolo in quanto tale che di protezione del ciclo delle acque che per valori ecologico-ambientali.

Sono state individuate quattro diverse tipologie di ambiti agricoli multifunzionali:

- **Dorsale Verde Nord Milano e varchi dei corridoi ecologici** nei comuni a nord della città di Milano con funzioni di ricarica della falda, di rete ecologica e naturalistica, di spazi aperti urbani di fruizione;
- **territori dei fiumi**, ovvero le aree comprese entro i solchi vallivi dei corsi d'acqua, con funzioni di rete ecologica primaria, golenale, di ricarica e di drenaggio, spesso con zone di alta vulnerabilità dell'acquifero;
- **territori della produzione cerealicola e zootecnica** con funzioni di gangli ecologici, di aree di ricarica, di drenaggio e con la presenza di aree vulnerabili.
- **territori della "campagna urbana"** a nord/ovest, sud e ad est di Milano. Sono aree con funzioni di ricarica e di drenaggio alternate ad aree con caratteri di vulnerabilità e con funzioni ecologiche e paesaggistiche.

In ciascun ambito sopra delineato ci sono aree altamente produttive non solo per la qualità del suolo ma anche per la presenza di imprese attive che già svolgono un ruolo di presidio territoriale e che assumeranno nel prossimo futuro funzioni diversificate paesistico ambientali.



Nella carta si evidenziano quindi le differenti **funzioni ambientali** dello spazio rurale a partire dalle caratteristiche idrogeologiche del territorio:

- ambiti agricoli della ricarica degli acquiferi profondi
- ambiti agricoli del drenaggio prevalente del Villorresi
- ambiti agricoli della rigenerazione e drenaggio della risorsa idrica
- ambiti agricoli con vulnerabilità della falda estremamente elevata
- ambiti agricoli vallivi con funzione golenale.

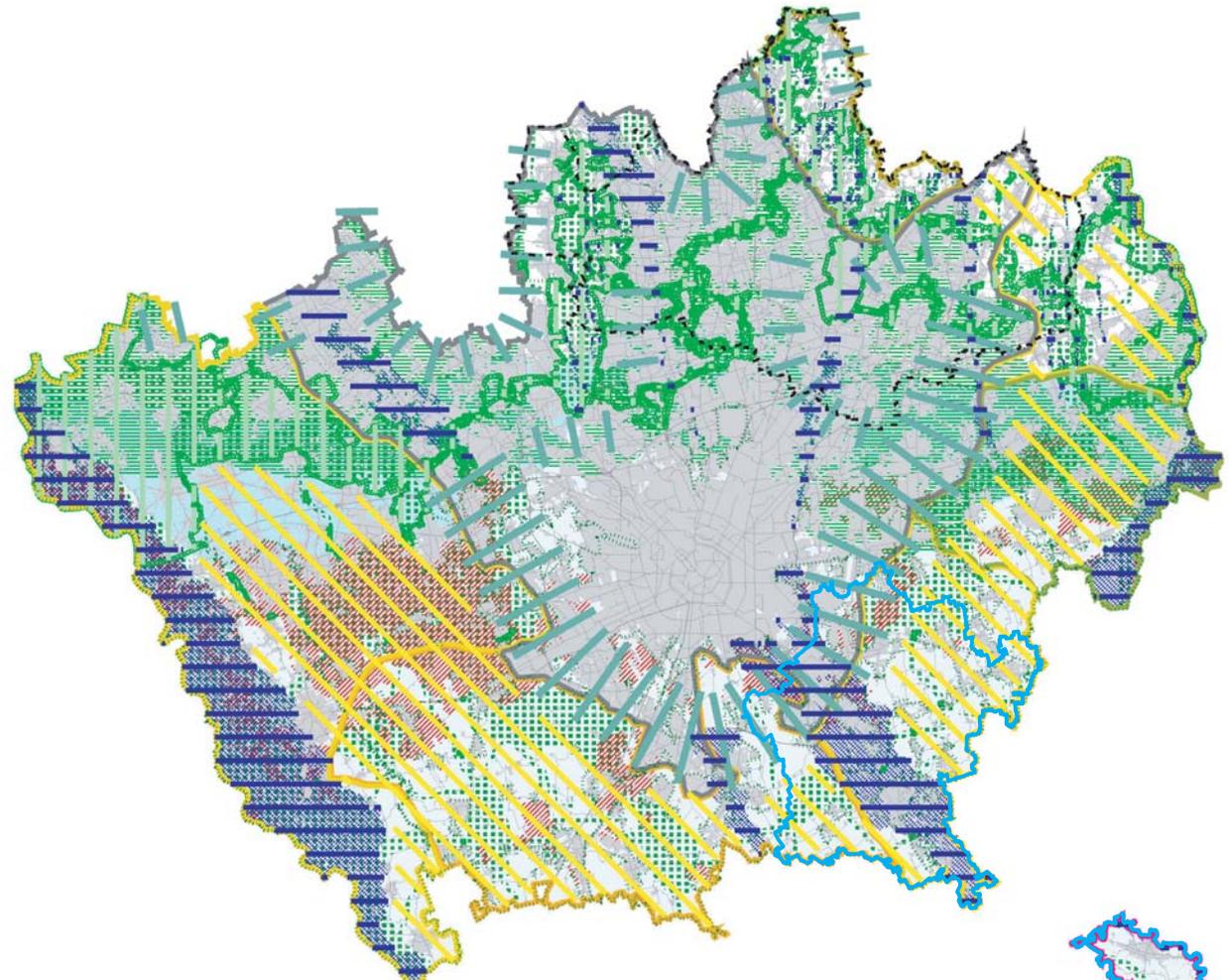
Sulla base del progetto di rete ecologica, sono stati individuati gli ambiti agricoli **con funzione ecologica** e di connettività territoriale:

- varchi
- dorsale verde nord Milano
- gangli e corridoi ecologici primari

Alle suddette funzioni sono da integrarsi, ancorché ricomprese nei contenuti di PTCP vigente riferiti alla valorizzazione paesistica del territorio provinciale, **funzioni paesaggistico-ambientali** degli ambiti agricoli relative a:

- miglioramento della qualità visuale del territorio;
- salvaguardia/potenziamento degli elementi geomorfologici, storico-culturali e naturali costitutivi del paesaggio;
- integrazione fra spazi aperti/spazi costruiti della “campagna urbana”.

ambiti agricoli



Macro sistemi produttivi

- ▲ Sistema infraurbano
- ▲ Sistema con presenza prevalente di colture foraggere
- ▲ Sistema con presenza prevalente di colture a vigneto
- ▲ Sistema collinare
- ▲ Sistema con presenza prevalente di colture cerealicole e zootecnia
- ▲ Sistema con presenza prevalente di colture a risala

Macro sistemi idrogeologici

- ▲ Sistemi vallivi/golenali
- ▲ Sistemi della ricarica degli acquiferi profondi
- ▲ Sistemi del drenaggio del Villorresi
- ▲ Ambiti della rigeneraz. e drenaggio della risorsa idrica
- ▲ Ambiti con vulnerabilità estremam. elevata degli acquiferi

Macro sistemi ecologici

- ▲ Sistema della Dorsale verde nord Milano
- ▲ Ambiti dei varchi
- ▲ Sistema della rete ecologica

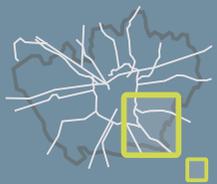
Macro sistemi fisici e territoriali

- ▲ Dorsale verde nord Milano e varchi dei corridoi ecologici
- ▲ Territori dei fiumi
- ▲ Territori della produzione cerealicola e zootecnica
- ▲ Territori della “campagna urbana”

Altre informazioni

- ▲ Confine provincia di Monza e Brianza
- ▲ Parchi regionali
- ▲ Urbanizzato
- ▲ Strade

Fonte: Politecnico di Milano, DiAP, Direzione scientifica prof. Cristina Treu



Sistema infrastrutturale e della mobilità

Anche le previsioni infrastrutturali concernenti il sistema della mobilità, per gli aspetti localizzativi e a certe condizioni (la **localizzazione** deve cioè essere **sufficientemente puntuale** e previa definizione di atti di intesa o programmazioni negoziate), assumono con la L.R.12 **efficacia prevalente** non solo nei confronti della pianificazione comunale ma anche **rispetto alla proprietà dei suoli** (alla decadenza quinquennale del vincolo la previsione conserva comunque efficacia di orientamento e indirizzo).

Nel caso di **opere promosse o programmate da soggetti diversi dalla Provincia**, è evidente il **carattere esogeno** delle condizioni affinché le previsioni siano prevalenti, connesso sostanzialmente al livello di avanzamento del relativo progetto.

Per gli **interventi previsti dalla Provincia**, in particolare sulla **viabilità**, il coordinamento con le indicazioni derivanti dalla pianificazione settoriale (Piano della viabilità e relativo Programma triennale, Piano del traffico per la viabilità extraurbana) può dar luogo ad uno specifico meccanismo di **aggiornamento progressivo del PTCP** che, attraverso la **registrazione del grado di approfondimento progettuale** cui riferire la puntuale localizzazione, consenta anche di attivare la salvaguardia urbanistica contestualmente all'approvazione dei progetti.

Relativamente al sistema della mobilità, un tema di grande interesse sviluppato nell'elaborazione dell'adeguamento del PTCP riguarda poi i **nodi di forza del trasporto pubblico metropolitano**. A partire dall'approfondimento di un quadro analitico di stazioni e fermate ferroviarie, della metropolitana, delle metrotranvie e di alcuni servizi espressi di auto-linee, è stata aggiornata la **potenzialità dei nodi**, in relazione alla rilevanza del loro **grado di accessibilità**

e delle **funzioni di interscambio** che essi svolgono. Proprio per l'elevata accessibilità e per il ruolo nodale rispetto al sistema degli insediamenti, gli ambiti intorno alle stazioni costituiscono **aree di interesse strategico**, rispetto alle quali attivare **accordi sovracomunali** per la localizzazione di funzioni di tale livello e delle attrezzature connesse.

Nella direzione delineata, questo tema si lega strettamente a quello, oggetto di un altro specifico approfondimento analitico, dei servizi di interesse sovracomunale e dell'individuazione dei comuni polo.

Sistema insediativo: poli attrattori e servizi sovracomunali

L'individuazione dei cosiddetti **poli attrattori** non è elencata tra i contenuti del PTCP ma l'esigenza di provvedervi deriva indirettamente dalle disposizioni della L.R.12 relative al **piano dei servizi**, che prevedono **contenuti aggiuntivi** dello stesso per i comuni individuati dal PTCP come poli attrattori (art.9 c.5). Il tema riveste perciò significativa rilevanza ai fini della **definizione dei contenuti minimi su temi di interesse sovracomunale degli atti del PGT**, e più precisamente del piano dei servizi, che dovranno essere potenziati nel caso dei comuni polo.

Ai fini dell'adeguamento del PTCP vigente conseguono quindi due ordini di questioni:

- da una parte, l'esigenza di verifica delle condizioni indicate dalla legge (dotazioni di servizi sovracomunali ed entità di flussi pendolari) per la **qualificazione di polo attrattore** e di eventuale riformulazione dei Centri di rilevanza sovracomunale già individuati dal PTCP vigente;

- dall'altra, la messa a punto di una specificazione, riferita alle **dotazioni di servizi sovracomunali**, per quanto riguarda la **valutazione di compatibilità** degli

atti dei Comuni individuati come poli.

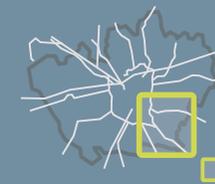
Con riferimento all'individuazione dei poli, è stata condotta un'estesa **analisi sul sistema dei servizi di livello sovracomunale**, che ha considerato sia i **servizi alla persona** che **alle imprese** presenti sul territorio provinciale, la loro distribuzione territoriale e il loro grado di accessibilità. Il **catalogo** che ne è derivato ha messo in luce le più significative concentrazioni.

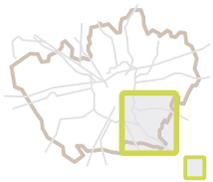
Dalla lettura del sistema dei **servizi alle imprese** emerge che questa tipologia di servizi si connota per una estesa **diffusività** sul territorio, rispetto al capoluogo, in relazione alla presenza di filiere locali di attività economiche.

La sintesi territoriale dei quozienti di localizzazione e specializzazione evidenzia in proposito l'**emergenza di nuove polarità** nell'ambito dei tavoli interistituzionali.

Per ciò che riguarda l'indicazione dei **contenuti specifici dei piani dei servizi dei Comuni polo**, particolare attenzione sarà assegnata ai **requisiti di accessibilità** delle funzioni di livello sovracomunale, sulla base anche della lettura effettuata della gerarchia dei nodi del trasporto pubblico.

La legge 12 fornisce infine un'ulteriore occasione di sperimentazione di strumenti attraverso i quali **costruire in via cooperativa interventi attuativi e contenuti integrativi del PTCP**. E' contemplata infatti la **facoltà** (anche se limitata ai **Comuni con popolazione inferiore ai 20.000 abitanti**) di **redigere congiuntamente tra più comuni il piano dei servizi** (art.9, c.6). Ne consegue che il modello assunto di adeguamento del PTCP, dinamico e incrementale, possa integrare tra i suoi strumenti di attuazione, aggiornamento e sviluppo anche una specifica edizione di Piano dei servizi sovracomunali, da condividere tra più Comuni come **connessione**, in chiave di **politica di qualità della vita**, tra i diversi PGT.





Centro Studi PIM
ADERSA CON SISTEMA QUALITÀ
CERTIFICATO DA DNV
— UNI EN ISO 9002 —

via Manin 2 - 20121 Milano - tel. 02 6311901 - fax 02 653954
e-mail: staff@pim.milano.it - sito internet: www.pim.milano.it
CF 80103550150 - Partita IVA 05904240156 - CCIAA n°1571274